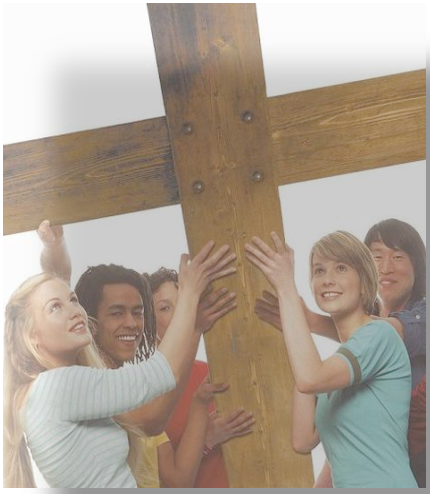
Via Crucis Dei Giovani



"Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede"

(cfr. Col 2,7)

JMJ 2011
MADRID

Primolo di Chiesa Valmalenco Domenica delle Palme 2011

INTRODUZIONE

Dal Messaggio di Papa Benedetto XVI
per la GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ 2011 di Madrid.

Cari giovani, nel nostro contesto culturale c'è una forte corrente di pensiero laicista che vuole emarginare Dio dalla vita delle persone e della società, prospettando e tentando di creare un "paradiso" senza di Lui. Ma l'esperienza insegna che il mondo senza Dio diventa un "inferno": prevalgono gli egoismi, le divisioni nelle famiglie, l'odio tra le persone e tra i popoli, la mancanza di amore, di gioia e di speranza. Al contrario, là dove le persone e i popoli accolgono la presenza di Dio, lo adorano nella verità e ascoltano la sua voce, si costruisce concretamente la civiltà dell'amore, in cui ciascuno viene rispettato nella sua dignità, cresce la comunione, con i frutti che essa porta. Vi sono però dei cristiani che si lasciano sedurre dal modo di pensare laicista, oppure sono attratti da correnti religiose che allontanano dalla fede in Gesù Cristo. Altri, senza aderire a questi richiami, hanno semplicemente lasciato raffreddare la loro fede, con inevitabili conseguenze negative sul piano morale. Ai fratelli contagiati da idee estranee al Vangelo, l'apostolo Paolo ricorda la potenza di Cristo morto e risorto. Questo mistero è il fondamento della nostra vita, il centro della fede cristiana. Noi crediamo fermamente che Gesù Cristo si è offerto sulla Croce per donarci il suo amore; nella sua passione, ha portato le nostre sofferenze, ha preso su di sé i nostri peccati, ci ha ottenuto il perdono e ci ha riconciliati con Dio Padre, aprendoci la via della vita eterna. In questo modo siamo stati liberati da ciò che più intralcia la nostra vita: la schiavitù del peccato, e possiamo amare tutti, persino i nemici, e condividere questo amore con i fratelli più poveri e in difficoltà. Cari amici, spesso la Croce ci fa paura, perché sembra essere la negazione della vita. In realtà, è il contrario! Essa è il "sì" di Dio all'uomo, l'espressione massima del suo amore e la sorgente da cui sgorga la vita eterna. Infatti, dal cuore di Gesù aperto sulla croce è sgorgata questa vita divina, sempre disponibile per chi accetta di alzare gli occhi verso il Crocifisso.
Dunque, non posso che invitarvi ad accogliere la Croce di Gesù, segno dell'amore di Dio, come fonte di vita nuova. Al di fuori di Cristo morto e risorto, non vi è salvezza! Lui solo può liberare il mondo dal male e far crescere il Regno di giustizia, di pace e di amore al quale tutti aspiriamo.

Cel: Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.
T: Amen.
Cel. Preghiamo.
Guarda, Dio onnipotente, l'umanità sfinita
per la sua debolezza mortale,
e fa' che riprenda vita
per la passione del tuo unico Figlio.
Egli Dio e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
T: Amen.

Canto: Luce di Verità

Luce di verità, fiamma di carità,
vincolo di unità, Spirito Santo Amore.
Dona la libertà, dona la santità,
fa' dell'umanità il tuo canto di lode.

3. Tu nella brezza parli al nostro cuore:
ascolteremo, Dio, la tua parola;
ci chiami a condividere il tuo amore:
ascolteremo, Dio, la tua parola.
(Spirito, vieni)

4. Ci poni come luce sopra un monte:
in noi l'umanità vedrà il tuo volto
Ti testimonieremo fra le genti:
in noi l'umanità vedrà il tuo volto
(Spirito, vieni)

5. Cammini accanto a noi
lungo la strada,
si realizzi in noi la tua missione.

Attingeremo forza dal tuo cuore,
si realizzi in noi la tua missione.
(Spirito, vieni)

6. Come sigillo posto sul tuo cuore,
ci custodisci, Dio, nel tuo amore.
Hai dato la tua vita per salvarci,
ci custodisci, Dio, nel tuo amore.
(Spirito, vieni)

7. Dissiperai le tenebre del male,
esulterà in te la creazione.
Vivremo al tuo cospetto
in eterno, esulterà in te la creazione.
(Spirito, vieni)

I STAZIONE

PIETRO

Canto: Oh, oh, oh adoramus Te Domine (2v)

Dal Vangelo secondo Giovanni cap 13

3 Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, 4 si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. 5 Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. 6 Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: "Signore, tu lavi i piedi a me? ". 7 Rispose Gesù: "Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo". 8 Gli disse Simon Pietro: "Non mi laverai mai i piedi! ". Gli rispose Gesù: "Se non ti laverò, non avrai parte con me". 9 Gli disse Simon Pietro: "Signore, non

solo i piedi, ma anche le mani e il capo! "

Gesù, il Figlio del Padre, pur conoscendo la sua natura divina, si inginocchia per lavare i piedi dei discepoli. Questa azione così sconvolgente, da far stupire tutti, non nasconde la sua vera natura:.bisogna realmente amare il prossimo nostro come noi stessi, mettendoci gratuitamente al servizio degli altri. Così non dobbiamo cercare di trovare una spiegazione immediata e terrena per il nostro servizio reso al prossimo, come Pietro, ma dobbiamo fidarci del Signore, il quale ci mostrerà la via della salvezza in conseguenza alle nostre azioni. Non bisogna dunque aver timore di sprecarsi, ma bisogna donarsi completamente. Come Pietro che chiede a Gesù di lavargli non solo i piedi, ma anche il capo e le mani, per affidarsi completamente al Signore, così pure noi dobbiamo cercare nella nostra vita di seguire l' annuncio del Vangelo, in questo caso un annuncio di Carità e Servizio. (Mirco e Davide)

INVOCAZIONI

Rit. Rendici come te Signore

Quando facciamo fatica a servire
Quando non vogliamo farci amare
Quando non capiamo la tua logica
Quando mettiamo limiti al nostro amore

Canone
Per crucem et passionem tuam.
Libera nos Domine, libera nos Domine, libera nos Domine, Domine

II STAZIONE

GIUDA

Canto: Oh, oh, oh adoramus Te Domine (2v)

Dal Vangelo secondo Matteo (26)

47 Mentre parlava ancora, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una gran folla con spade e bastoni, mandata dai sommi sacerdoti e dagli anziani del popolo. 48 Il traditore aveva dato loro questo segnale dicendo: "Quello che bacerò, è lui; arrestatelo! ". 49 E subito si avvicinò a Gesù e disse: "Salve, Rabbì! ". E lo baciò. 50 E Gesù gli disse: "Amico, per questo sei qui! ". Allora si fecero avanti e misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono.

Giuda uno dei dodici apostoli di Gesù, così ce lo presenta il Vangelo; ma anche come il traditore: dell' "uno" dei dodici e di Gesù. Giuda tradisce l'uno, se stesso, nel momento in cui si vende ai sommi sacerdoti del Sinedrio rinnegando la sua scelta di seguire e fidarsi di Gesù e il suo essere apostolo. Tradisce così la sua appartenenza ad una comunità e la comunità stessa fino a tradire il suo Rabbì, il suo maestro, la sua guida. Colui che anche dopo il tradimento ancora lo chiama amico, che ancor prima di aver ricevuto il torto già lo aveva perdonato.
Per ben 3 anni si era fidato di Gesù e dei suoi compagni. Aveva creduto nelle sue parole, ai suoi miracoli. Era stato un uomo di fede e lo aveva seguito in Galilea. Con Lui e con gli altri apostoli aveva condiviso le strade,la fatica, le occhiate, le critiche, il cibo, la polvere sui sandali. Si era affidato a lui e a loro. Ma davanti all'offerta di un pungo di denaro li tradisce. Quante volte abbiamo tradito noi stessi, Gesù o nostri compagni di cammino? Tradiamo noi stessi nel momento in cui vendiamo i nostri ideali, il nostro essere o il nostro credo. Ogni volta che ci viene offerto qualcosa che ci fa più comodo o per la quale si fa meno fatica e cediamo a queste tentazioni.

Tradiamo gli altri nel momento in cui diventiamo invidiosi nei loro confronti. Nel momento in cui ci comportiamo egoisticamente o con cattiveria. Nel momento in cui viene meno il nostro fidarci di loro e dubitiamo di loro. Quando li abbandoniamo a loro stessi nel momento della difficoltà. Nel momento in cui manchiamo di correzione fraterna. Tradiamo Gesù ogni volta che lo rinneghiamo. Ogni volta che scegliamo il male invece del bene. Ogni volta che scegliamo il risentimento invece del perdono. Ogni volta che scegliamo la superbia invece dell'umiltà. Nel momento in cui ci professiamo suoi discepoli a parole ma non coi fatti.
Ma lui ancora ci chiama amici.

(Desy)

INVOCAZIONI

Rit. Perdonaci Signore

Quando vendiamo i nostri ideali
Quando scegliamo la nostra comodità
Quando non ci fidiamo di te
Quando tradiamo qualche persona

Canone: Nada te turbe

Nada te turbe, nada te espante: quien a Dios tiene nada le falta.
Nada te turbe, nada te espante: solo Dios basta!

(Niente ti turbi, niente ti spaventi: chi ha Dio niente gli manca.
Niente ti turbi, niente ti spaventi: solo Dio basta!)

III STAZIONE

PILATO

Canto: Oh, oh, oh adoramus Te Domine (2v)

Dal Vangelo secondo Giovanni (19)
1 Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. 2 E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora; quindi gli venivano davanti e gli dicevano: 3 "Salve, re dei Giudei! ". E gli davano schiaffi. 4 Pilato intanto uscì di nuovo e disse loro: "Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui nessuna colpa". 5 Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: "Ecco l'uomo! ". 6 Al vederlo i sommi sacerdoti e le guardie gridarono: "Crocifiggilo, crocifiggilo! ". Disse loro Pilato: "Prendetelo voi e crocifiggetelo; io non trovo in lui nessuna colpa". 7 Gli risposero i Giudei: "Noi abbiamo una legge e secondo questa legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio".

8 All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura 9 ed entrato di nuovo nel pretorio disse a Gesù: "Di dove sei? ". Ma Gesù non gli diede risposta. 10 Gli disse allora Pilato: "Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce? ". 11 Rispose Gesù: "Tu non avresti nessun potere su di me, se non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato nelle tue mani ha una colpa più grande".

Pilato, pur sapendo che Gesù non aveva colpe, sceglie di agire non secondo giustizia ma secondo ciò che per lui è più conveniente, e quindi condannando Gesù per evitare di farsi nemico il popolo. Tutti i giorni ci troviamo di fronte a delle scelte, dove tocca a noi decidere se fare come Pilato e seguire il "comodo" o se impegnarci nel difendere ciò in cui crediamo, nel fare ciò che è giusto, nonostante sia difficile e comporti dei sacrifici.

(Gerry e Mattia)

INVOCAZIONI

RIT. Aiutaci Signore

A fare scelte coerenti col Vangelo
A difendere la vita dell'uomo in ogni circostanza
A non fuggire dalle nostre responsabilità
A difendere ciò in cui crediamo

Canto : Ecco l'uomo

Nella memoria di questa passione,
noi ti chiediamo perdono Signore,
per ogni volta che abbiamo lasciato
il tuo fratello morire da solo.

Noi ti preghiamo, uomo della Croce,
Figlio e fratello, noi speriamo in te.

IV STAZIONE

CIRENEO

Canto: Oh, oh, oh adoramus Te Domine (2v)

Dal Vangelo secondo Marco (15)
21 Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce.
22 Condussero dunque Gesù al luogo del Gòlgota, che significa luogo del cranio, 23 e gli offrirono vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese.

Chi è Simone?
Che senso ha ricordare il nome cognome prole di un uomo che è stato costretto a portare la croce di un condannato. Perché dedicargli una "stazione" della via crucis, perché riflettere su questo personaggio... cos'ha fatto di così sensazionale per meritare di essere citato nel Vangelo?
Rifletto, con alcuni dei ragazzi di catechismo, su questa figura.
Ci accorgiamo subito quanto sia difficile "commentare" Simone di Cirene, per "commentarlo" bisogna capire una riga del vangelo, non un brano, ma una sola riga.... che fatica! Proviamo ad elencare alcune sue ipotetiche caratteristiche : buona volontà, comprensivo, dà aiuto a un uomo in difficoltà, è un uomo comune come tanti altri... ma oltre a questo, Simone, non ci dice altro...
Poi mi torna alla mente il prete che tre settimane fa mi ha proposto di scrivere un commento a questo brano, per la crucis giovani.
Io non volevo ma la sua richiesta in un certo senso mi costrinse. Accettai. Sapevo però di far fatica, quindi ho chiesto aiuto ai 4 ragazzi.
Tre settimane fa accettai un lavoro pesante da svolgere (una riflessione, ci devo pensare bene!). Accettai, in parte "costretto" dalla richiesta del prete, in parte perché volevo effettivamente togliergli un peso. Accettai di sovraccaricarmi quel peso sapendo che per il prete non dovevo comporre tutte le riflessioni della via crucis, ma solo un pezzetto, una stazione.
Mi sono sentito un po' come Simone di Cirene, costretto per caso ma solidale, consapevole di non dover subire tutta la Passione, di non cambiare la vita al condannato portandogli la croce per 200 metri. Ho capito la bellezza di accettare una proposta, ho capito cosa vuol dire aiutare qualcuno che ha bisogno:stare con lui e offrire quello che si è, compatire con lui questa "sofferenza". Senza risposte o soluzioni ma solamente stare al suo fianco nel momento del bisogno.
E adesso dimmi, tu che ascolti questa affaticata riflessione, ditti dove sei stato Cireneo e ditti cosa hai provato...

(Luca)

INVOCAZIONI
RIT. Rendi disponibile il nostro cuore Signore

A condividere le fatiche degli altri
Ad accorgerci dei bisogni degli altri
Ad accettare le proposte che ci vengono fatte
Ad offrire qualcosa di noi

Canone :

"MISERICORDIAS DOMINI IN AETERNUM CANTABO"

V STAZIONE

LADRONE

Canto: Oh, oh, oh adoramus Te Domine (2v)

Dal Vangelo secondo Luca (23)
39 Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi! ". 40 Ma l'altro lo rimproverava: "Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? 41 Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male". 42 E aggiunse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". 43 Gli rispose: "In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso".

Il primo ladrone pretende che Gesù salvi se stesso per salvare anche loro senza rendersi conto che la sua è una dimostrazione di egoismo.
L'altro ladrone, invece, ha avuto il coraggio di riconoscere le sue colpe; per questo Gesù ci mostra la sua infinita misericordia.
Noi abbiamo il coraggio di riconoscere i nostri sbagli?
Troppe volte le nostre pretese rispecchiano ciò che riteniamo ci sia dovuto senza affidarci al disegno divino.
(Sara e Andrea)

INVOCAZIONI :
RIT. Ricordati di noi Signore

Quando siamo impegnati a pensare solo a noi stessi
Quando siamo lontani da te
Quando non siamo capaci di riconoscere le nostre colpe
Quando pensiamo di poter fare senza di te

Canto: Quando venne la sua ora

Quando venne la sua ora
di passare dal mondo al Padre
volle amarci sino alla fine,
Cristo, nostra vita.

Da la vita solo che muore,
ama chi sa perdere;
e Signore solo chi serve,
farsi schiavo è libertà.

Ha lavato le nostre piaghe,
disprezzato e umiliato,
fu respinto dalla sua gente,
Cristo, il Salvatore.

€Mi€chiamate€Rabbi€e€Signore:€
ho€tracciato€la€vostra€via.€
Annunciate€in€tutta€la€terra,€
questa€mia€parola.€€

VI STAZIONE

MARIA

Canto: Oh, oh, oh adoramus Te Domine (2v)

Dal Vangelo secondo Giovanni(19)
25 Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. 26 Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco il tuo figlio! ". 27 Poi disse al discepolo: "Ecco la tua madre! ". E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

Gesù crocifisso. Gesù che vivendo nel dolore i suoi ultimi momenti di passione, oltre a darci la vita, ci dà ciò che ha di più caro: la Madre. "Ecco la tua madre" dice a Giovanni. "Ecco la tua madre" dice a ciascuno di noi, anche oggi. Maria condivide il dolore del Figlio nel suo dono fino alla morte. Maria sta sotto la croce. Sta non ha paura, non si dispera. Sta irremovibile e salda nella fede. Sta anche se tutto sembra darle torto. Sta perché sa che si sta realizzando il disegno di Dio.
Cosa dice lo stare di Maria, nostra Madre, sotto la croce a dei giovani come noi? Forse intuiamo, come dono che Maria ha ricevuto sotto la croce, l'andare al dolore con amore. Ma quando ci troviamo sotto le nostre croci, quelle di tutti i giorni è difficile starci. Facciamo fatica a vedere qualcosa di bello quando la stanchezza della settimana ci assale, quando non ci sentiamo accettati o quando qualcuno fa di tutto per metterci i bastoni tra le ruote. E allora andiamo via, via da quella croce, perché è impegnativo, perché non ne vediamo il senso. Noi gio-

vani non vogliamo rischiare di fermarci al Venerdì Santo: tutti abbiamo una sofferenza da condividere, però la croce non è il segno della sofferenza di Dio, ma del Suo Amore. Non vogliamo vivere questo amore come un semplice slancio emotivo e occasionale, vogliamo provare a rimanere saldi, come Maria sotto la croce, di fronte alle difficoltà fissando lo sguardo sull'inaudito amore di Gesù per noi.
(Dona)

INVOCAZIONI
RIT .Rafforza la nostra fede Signore

Di fronte al dolore.
Quando facciamo fatica ad accettare quello che ci capita.
Quando non accettiamo che tu sei morto in croce.
Nel tuo amore.

CANTO : SERVO PER AMORE

Una notte di sudore, sulla barca in mezzo al mare
e mentre il cielo s'imbianca già, tu guardi le tue reti vuote.
Ma la voce che ti chiama, un altro mare ti mostrerà
e sulle rive di ogni cuore le tue reti getterai.

Offri la vita tua, come Maria ai piedi della croce
e sarai servo di ogni uomo, servo per amore,
sacerdote dell'umanità.

Avanzavi nel silenzio, fra le lacrime speravi
che il seme sparso davanti a te, cadesse sulla buona terra.
Ora il cuore tuo è in festa perché il grano biondeggia ormai,
è maturato sotto il sole, puoi riporlo nei granai.

VII STAZIONE

CENTURIONE

Canto: Oh, oh, oh adoramus Te Domine (2v)

Dal Vangelo secondo Marco(15)
33 Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. 34 Alle tre Gesù gridò con voce forte: Eloì, Eloì, lemà sabactàni? , che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? 35 Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: "Ecco, chiama Elia! ". 36 Uno corse a inzuppare di aceto una spugna e, postala su una canna, gli dava da bere, dicendo: "Aspettate, vediamo se viene Elia a toglierlo dalla croce". 37 Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. 38 Il velo del tempio si squarciò in due, dall'alto in basso. 39 Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: "Veramente quest'uomo era Figlio di Dio! ".

A volte alzo la voce e grido il mio parere con prepotenza, senza ascoltare.. lamentandomi per una fatica del momento, nell'incomprensione con l'altro o per la difficoltà a capire il perché di ciò che accade... Ma tu Gesù, proprio sulla croce: preso in giro, umiliato, mentre soffrivi nel dolore.. con voce forte, come l'uomo di fronte alla sofferenza e al dolore, chiami forte il Padre. Lo interroghi. Con questa domanda ci ricordi la tua profonda umanità, ma contemporaneamente la tua fiducia in Dio. Ti abbandoni alla sua volontà e nella sofferenza ci dimostri il tuo amore sconfinato per ogni uomo. Ti fai dono totale per la nostra salvezza e la croce così diventa simbolo di vita.
Di fronte a questo dono, la tua preghiera al Padre ci insegna a saper vivere la nostra croce di ogni giorno con quella fiducia e quel legame sicuro verso il Padre. Nemmeno le provocazioni ti toccavano più.. e il centurione, soldato esperto che obbediva al governo che ha emesso la tua condanna a morte, osservando il tuo regalo d'amore per tutti, anche per chi ti derideva e condannava.., ha riconosciuto il tuo dono e

ci ha offerto una testimonianza coraggiosa e inaspettata di fede! Aiutaci Signore ad accorgerci del tuo amore, a sapere pregare come hai fatto tu.. Ad avere fiducia nell'abbandonarci al tuo Amore.
(Patrizia e Sara)

Momento di riflessione .

Preghiera

O Cristo, nostro unico mediatore, Tu ci sei necessario:
per vivere in Comunione con Dio Padre;
per diventare con te, che sei Figlio unico e Signore nostro, suoi figli adottivi; per essere rigenerati nello Spirito Santo.

Tu ci sei necessario,
o solo vero maestro delle verità recondite e indispensabili della vita,
per conoscere il nostro essere e il nostro destino, la via per conseguirlo.

Tu ci sei necessario, o Redentore nostro,
per scoprire la nostra miseria e per guarirla;
per avere il concetto del bene e del male e la speranza della santità;
per deplorare i nostri peccati e per averne il perdono.

Tu ci sei necessario, o fratello primogenito del genere umano,
per ritrovare le ragioni vere della fraternità fra gli uomini,
i fondamenti della giustizia, i tesori della carità, il bene sommo della pace.

Tu ci sei necessario, o grande paziente dei nostri dolori,
per conoscere il senso della sofferenza
e per dare ad essa un valore di espiazione e di redenzione.

Tu ci sei necessario, o vincitore della morte,
per liberarci dalla disperazione e dalla negazione,
e per avere certezze che non tradiscono in eterno.

Tu ci sei necessario, o Cristo, o Signore, o Dio-con-noi,
per imparare l'amore vero e camminare nella gioia e nella forza della tua carità,
lungo il cammino della nostra vita faticosa,
fino all'incontro finale con Te amato, con Te atteso,
con Te benedetto nei secoli.

Cel: Preghiamo.
Signore Gesù, sostieni la nostra speranza,
sii Tu la nostra certezza.
Fa' che noi tuoi discepoli,
sepolti con te nella morte nelle acque del Battesimo,
camminiamo in una vita nuova,
e ci sia data la grazia di rifiorire un giorno
nella splendida primavera della tua risurrezione.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
T: Amen.

Benedizione

...l'Emmanuel

Dall'orizzonte una grande luce
viaggia nella storia
e lungo gli anni ha vinto il buio
facendosi Memoria,
e illuminando la nostra vita
chiaro ci rivela
che non si vive se non si cerca
la Verità...

Un grande dono che Dio ci ha fatto
è Cristo il suo Figlio,
e l'umanità è rinnovata,
è in Lui salvata.
È vero uomo, è vero Dio,
è il Pane della Vita,
che ad ogni uomo ai suoi fratelli ridonerà

Rit
Siamo qui
sotto la stessa luce
sotto la sua croce
cantando ad una voce.
È l'Emmanuel, Emmanuel, Emmanuel.
È l'Emmanuel, Emmanuel.

Rit

La morte è uccisa, la vita ha vinto,
è Pasqua in tutto il mondo,
un vento soffia in ogni uomo
lo Spirito fecondo.
Che porta avanti nella storia
la Chiesa sua sposa,
sotto lo sguardo di Maria
comunità.

Rit

Noi debitori del passato
di secoli di storia,
di vite date per amore,
di santi che han creduto,

di uomini che ad alta quota
insegnano a volare,
di chi la storia sa cambiare,
come Gesù.

Ritornello

6. È giunta un'era di primavera,
è tempo di cambiare.
È oggi il giorno sempre nuovo
per ricominciare,
per dare svolte, parole nuove
e convertire il cuore,
per dire al mondo, ad ogni uomo:
Signore Gesù

Rit

(su di un tono) (2 volte)

È l'Emmanuel, Dio con noi
Cristo tra noi.
Sotto la sua croce
È l'Emmanuel, Emmanuel
Sotto la stessa croce
cantando ad una voce.

Siamo vicini al Venerdì santo e alla Pasqua,
ai giorni delle azioni strapotenti
compiute da Dio nella storia;
delle azioni nelle quali il giudizio di Dio e la
grazia di Dio
divennero visibili a tutto il mondo:
giudizio in quelle ore,
in cui Gesù Cristo,
il Signore, pendette dalla croce.
Grazia in quell'ora,
in cui la morte fu inghiottita dalla vittoria.
Non gli uomini hanno fatto qui qualcosa,
no, soltanto Dio lo ha fatto.
Egli ha percorso la via verso gli uomini
con infinito amore. Ha giudicato
ciò che è umano.
E ha donato grazia
al di là del merito.

(D. BONHOEFFER 11 marzo 1928)